

## L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo





### Italia / I punti di forza

A gennaio rispetto a dicembre l'unico settore in lieve crescita (+0,5%) è quello dell'alimentare

### Italia / I punti di debolezza

Il dato mensile più negativo è quello dei beni strumentali in calo del 3,6%

### Produzione industriale / marzo 2024

		Gen 24/Dic 23	Gen 24/Gen 22
	Italia	-1,2%	-3,4%
	Germania	+1,1%	-5,5%
	Francia	-1,6%	+0,3%
	Spagna	-0,4%	-0,6%

### I dati Ue più interessanti

#### Beni strumentali in Spagna

DIC 23/DIC 22







#### Il settore automobilistico in Germania

GEN 24/DIC 23



### Il livello PMI (Purchasing Managers Index)\*

		Feb 24	Gen 24
	Italia	48,7	48,5
	Germania	42,1	45,7
	Francia	47,1	43,1
	Spagna	51,5	49,2

\*solo manifattura, se superiore a 50 indica crescita e viceversa

## Il punto / Industria italiana in affanno, economia Ue più stabile

Nello scenario Ue i segnali più importanti da recepire sono tre: la revisione al ribasso della crescita del Pil europeo da parte della Bce; la produzione industriale tedesca sempre in affanno; l'indice PMI dei servizi (non indicato nel Focus) che migliora sull'onda della crescita dei consumi provocata da aumenti salariali. Gli analisti puntano su una seconda parte del 2024 più brillante per l'industria europea ma la spinta dei consumi sui prezzi rischia di rallentare il ribasso dei tassi.

**ITALIA** L'industria italiana soffre in attesa della ripresa di quella tedesca. L'arretramento di gennaio è generalizzato ed è guidato dal brusco calo (-13,3%) della produzione farmaceutica.

**GERMANIA** A Berlino il 2024 è iniziato fra segnali contrastanti. Bene l'industria chimica (+4,7%)

e il food (+5,9%), molto male l'auto -7,6%.

**FRANCIA** Anche a Parigi gennaio in grigio per la produzione automobilistica calata del 6,0%, male anche i materiali elettrici (-8,0%). La farmaceutica (+4,8%) ha evitato la *débaclé*.

**SPAGNA** Inizio d'anno incerto a Madrid. Buoni segnali dai beni strumentali saliti del 3,1% ma i macchinari coprono una quota di appena il 2,7% dell'intera produzione industriale spagnola.

## L'approfondimento / L'incognita industriale "made in China"

E l'industria cinese? Il 2023 è stato un anno assai deludente per Pechino, l'economia ha marciato a un passo molto più rallentato rispetto agli obiettivi e gli investimenti stranieri stanno calando drasticamente dopo le prese di posizione anti-occidentali legate al caso Taiwan, alla guerra in Ucraina e a quella di Gaza.

La svolta non c'è anche se gli ultimi segnali in realtà sono positivi per un Paese le cui statistiche, come quelle di qualsiasi società a partito unico, vanno prese con le molle.

A Pechino la produzione industriale e le vendite al dettaglio di gennaio e febbraio 2024 hanno segnato rialzi consistenti, rispettivamente del 7,0% e del 5,5%. La produzione industriale è tornata al picco del febbraio 2022 quando esplose sulla scia dell'uscita dalla pandemia. Gli investimenti fissi (immobili, anche industriali) sono cresciuti del 4,2% contro l'atteso +3,2%. In leggera controtendenza la disoccupazione salita al 5,3%, sui massimi da luglio 2023.

Come leggere l'insieme dei dati? Sulla stampa economica internazionale la Cina resta un osservato speciale. Il consistente aumento dei consumi interni, ad esempio, non è visto come un punto di forza. I cinesi hanno un sistema pensionistico debole e sono alle prese con una profondissima crisi dei valori del mercato immobiliare. L'incertezza spinge le famiglie ad accumulare ingenti risparmi che a fasi alterne vengono spesi e finiscono per gonfiare i consumi.

L'intera economia cinese, poi, dipende dalle scelte politiche e da un dispendioso sistema di incentivi e sussidi che non è chiaro fino a che punto possa essere mantenuto. Il recente successo dell'auto elettrica cinese - che ha un vantaggio di circa 7.000 euro per esemplare su quella europea - deriva anche da massicci aiuti statali pari a oltre 150 miliardi di euro annui. La domanda è: la Cina ha il fisico per sostenere sforzi così imponenti?